

ortaglie, che un' Ancona sulla quale fino dal 1837 lessi a caratteri moderni AVE MARIA MATER GRAZIE (così).

Il Coronelli (Isolario T. II. p. 36) ci dà uniti due prospetti incisi di tale Isola, qual era del 1696. Ci dà la misura di essa, e della chiesa. Tre altari aveva, il maggiore dedicato a S. Jacopo, quello a destra alla Beata Vergine con S. Giambatista e Ss. Francescani, cioè S. Francesco, S. Antonio, e S. Bernardino; e l'altro a mano sinistra a S. Nicolò di Bari colla statua in mezzo di esso, e a' lati quelle di S. Francesco e S. Antonio. Una sola era la sepoltura. Eravi lapida antica fuor della chiesa, e di questa vedi quanto dico nella iscrizione prima. Circa il Convento ch'era una volta assai grande, non aveva al tempo del Coronelli, nel piano superiore, che cinque camere, col dormitorio, e altre stanze al basso. Aveavi pure un Oratorio con altare dedicato a S. Antonio abate del quale vedevasi la statua di bassorilievo in legno, con due altre a' lati. Eravi pur allora, com'è oggi conservata, l'Ancona (altrimenti *Capitello*) nel quale si venerava Nostra Donna da' passeggeri invitati a suono di campana.

Alcune curiosità che spettano a quest'Isola ho già nelle mie memorie registrate, cioè: Nella matricola (secolo XIV.) della Scuola di S. Maria della Carità si legge: *La badessa de San Giacomo de Paluo col so convento receve nu e nu elle nelle oration e beneficij e el de far l'officio de li morti per li nostri frati e nu dovemo pregar per elle e dir li paternostri.*

1364. Betta Dandolo badessa di San Giacomo di Paluo.

1365. Agnese Da Mosto già monaca ivi, poi in S. Anna.

1377. Marina Condulmera priora di San Giac. di Paluo.

1432. Orsa Magno badessa di S. Giac. di Paluo.

1576. 30 gennaio m. v. Pietro Foscari e Francesco Duodo Governatori e sopraprovveditori alla Sanità, e Pietro Da Mosto e Nicolò Bernardo e Marcantonio Badoer governatori e provveditori alla Sanità ordinano a Zuanbatista Guidoboni di far nettare le robbe degli appestati che si attrovano a San Giacomo di Paludo (vedesi da ciò che non solo del 1456 ma anche del 1576 era assegnata quest'Isola per gli usi sanitari). Infatti leggesi nella Rubrica delle Leggi del Magistrato della Sanità, dal 1485 al 1795 a p. 99 anno 1575 11 e 13 novembre che sieno inventariati e stimati tutti gli effetti levati da case infette et esistenti a S. Giacomo di Paludo; e sotto il dì 24 detto: effetti levati dalle case ammorbate et esistenti ne' Lazzaretti e S. Giacomo di Paludo siano incendiati vengano prima incontrati a capo per capo cogl' inventarii.

1640 circa — » S. Giacomo di Palù luogo di devotione frequentato da gentildonne Venezie le più solitarie, dirette nelli esercitii spirituali da Marietta Ferrazzi (quella che fu poi fondatrice delle Carmelitane dette le Terese, sotto il nome di Angela Maria Ventura) » Li religiosi di S. Jacopo in questi incontri per lasciarle in libertà erano soliti di ritirarsi altrove. »

1778. Progetto del soprintendente alle Artiglierie Domenico Gasperoni di ridurre l'Isola di S. Jacopo di Paludo (allora soltanto coltivata ad uso di orto, e a disposizione dell'ecc.mo sig. Aggiunto sopra Monasteri) a depositoryo delle polveri da cannone. (Ms.